

Anno Venticinquesimo - N° 12 del 15 Marzo 2009

III Domenica di Quaresima

Anno B
Viola

Domenica 15 Marzo 2009

Prima Lettura Es 20,1-17
Salmo Responsoriale Sal 18
Seconda Lettura 1Cor 1,22-25
Vangelo Gv 2,13-25

Calendario della Settimana

Domenica 15 S. Zaccaria; S. Luisa de Marillac
Lunedì 16 Ss. Ilario e Taziano; S. Eriberto
Martedì 17 S. Patrizio; S. Agricola
Mercoledì 18 S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano
Giovedì 19 S. Giuseppe
Venerdì 20 S. Archippo; S. Cutberto
Sabato 21 S. Lupicino; S. Nicola da Flüe

**Impresa (assurda)
di ricostruzione**

Ascolto

Dal Vangelo di Giovanni (2,13-25)

I Giudei dissero a Gesù: "Quale segno ci mostri, per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo fai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Comprendo e medito

- ◆ Un chiaro riferimento di Gesù alla sua morte e alla sua risurrezione: la Pasqua, alla quale ci stiamo preparando durante la Quaresima.
- ◆ Chi crede e accoglie Gesù entra in questo nuovo tempio chiamato a morire all'egoismo e al peccato per risorgere e vivere una vita piena di amore.

Un testimone

Emanuela, 13 Febbraio 1996.

Lettera dal carcere, dove è rinchiusa per spaccio e omicidio. "...Poco per volta, con l'amore delle persone che ho vicine e con l'aiuto del Signore, ho fatto un grande passo... Una delle scoperte più grandi, anzi la più grande, è stata che Dio esiste e che mi ama. Immagino vi sembrerà strano questo mio modo di essere, voi mi ricordate come una "casinista" sempre urlante, con la bestemmia pronta. Eppure non sono più così. Sto ricostruendo

la mia vita, mattone dopo mattone, istante dopo istante: il cemento è uno solo, l'amore di Dio per me".

Prego così

Il tuo corpo è un tempio sacro, ma anche molto calpestato e oltraggiato. Hai scelto tu, Gesù, di accogliere in te tutti i peccati e le malvagità di noi uomini. Hai subito, in questo tuo corpo, i dolori e le sofferenze, frutto della cattiveria e dell'ingiustizia.

Sei stato "distrutto", nel vero senso della parola. Ma - e qui stanno la tua forza e la tua grandezza - non sei stato sconfitto: hai vinto tu. Sei risorto, ed hai ricostruito in tre giorni non solo la tua vita, ma anche la nostra. Ci hai ridato speranza e amore, fiducia e coraggio. Entriamo ora in questo nuovo tempio: è il tuo cuore che ci accoglie e che perdona, che dona gioia e tanti motivi per continuare a vivere.

Agisco

Mi accosterò, ben preparato, al sacramento della Confessione, per ricostruire in me un cuore nuovo.

Defunti

Volpe Silvio *di anni 93*
De Nardo Marianna *di anni 82*

Battesimi

D'Annunzio Alessio
Grossi Asia
Babiof Carla Stefania

Avvisi

1. Da lunedì 16 a mercoledì 18 marzo ogni sera alle ore 17.15: Triduo in preparazione alla festa di S. Giuseppe.
2. Mercoledì 18 marzo alle ore 21.00: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
3. Giovedì 19 marzo: Solennità di S. Giuseppe, Patrono del Comune di Fonte Nuova. Alle ore 18.00 S. Messa solenne presieduta dal Vescovo.
4. Venerdì 20 marzo (per tutti i venerdì di Quaresima) alle ore 17.20: Via Crucis..

INIZIATIVE PER LA QUARESIMA DI CARITA'

1. Con insistenza il tempo quaresimale ci ricorda l'importanza del digiuno e dell'attenzione ai più bisognosi.

Nell'attuale periodo di crisi economica aumenta il numero di persone che non riescono a condurre una vita dignitosa. In due mesi il nostro Centro di Ascolto della Caritas ha già distribuito circa 250 buste di alimenti che corrispondono esattamente a quanto distribuito lo scorso anno in 6 mesi. Essendo quasi terminate le scorte della Caritas e, stando così le cose, prevedendo un aumento di richieste, facciamo appello a tutti i fedeli perché ciascuno, secondo le proprie possibilità, possa aiutare i più bisognosi. Sabato e domenica prossimi, 21 e 22 marzo, in fondo alla chiesa saranno messe delle ceste dove ognuno potrà **portare qualche genere alimentare** che la Caritas distribuirà ai poveri per il periodo pasquale.

2. Siamo chiamati ad essere testimoni di amore. In risposta a questo invito la nostra Comunità parrocchiale si recherà nelle domeniche 15, 22 e 29 marzo a **visitare i fratelli malati** presso il Nomentana Hospital. Per quanti vogliono partecipare l'appuntamento è alle ore 16.00 in chiesa parrocchiale.

Benedizione delle Famiglie 2009

A tutti è noto che il territorio della nostra Parrocchia è molto vasto e popolato (supera i 23.000 abitanti) ed è impossibile raggiungere tutti per la benedizione delle famiglie. Già da qualche anno abbiamo diviso il territorio in zone. Ogni anno i sacerdoti passano in una zona diversa e così in tre anni si porta la benedizione in tutte le famiglie. La prima zona è stata da Tor S. Antonio a via guidonia; la seconda zona (lo scorso anno) da via Guidonia a via dei Mancini e da via Pascolaretto a via Cicerone. Quest'anno la zona è da via Cuoco a via Valle dei Corsi. Sappiamo bene che non tutti condividono questa scelta perché vogliono ogni anno la benedizione del Signore. E questo è positivo perché si richiede che il Signore sia presente nelle case. Ma è altrettanto vero che chi desidera il Signore sa aprire anche la propria mente a nuove soluzioni perché desiderare Dio è desiderare l'amore, il bene e la pace. Per le zone che non si raggiungono, saranno disponibili il giorno di Pasqua le confezioni di acqua benedetta da poter portare a casa con la preghiera che il capo famiglia può recitare per la benedizione.

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

La controversia di Antiochia

Una comunità con queste caratteristiche poteva essere quella di Antiochia, in cui - non molto tempo dopo l'assemblea di Gerusalemme - si verifica il cosiddetto "incidente", o controversia, in occasione di una visita di Pietro: dapprima egli non si fa problemi a mangiare insieme agli etnico-cristiani (contravvenendo alle regole di purità giudaiche), e poi quando arrivano da Gerusalemme alcuni dalla parte di Giacomo - rappresentante dei giudeo-cristiani fedeli alle tradizioni giudaiche - Pietro cambia comportamento e comincia ad evitarli, rimettendo così in discussione l'emancipazione di questi ultimi nei riguardi di quelle prescrizioni. Di fronte a questi tentennamenti che ingeneravano confusione - tanto che addirittura Barnaba ne resta coinvolto - Paolo, in nome della "verità dell'evangelo", rimprovera Pietro davanti a tutti per la sua incoerenza (Ga 2,11-14): è la fedeltà a quella verità - in particolare alla imparzialità del dono di Dio fatto a ebrei e pagani - che impone di non cedere ad alcuna forma di ipocrisia. Rivelando questo episodio ai credenti della Galazia, è come se Paolo li mettesse in guardia da questi compromessi, che avevano tratto in inganno addirittura degli apostoli come Pietro e Barnaba.

Di questo "incidente" non abbiamo altre versioni dei fatti (gli Atti non ne parlano), né Paolo dice come è andata poi a finire (prende spunto da questo scontro per iniziare a parlare della giustificazione per fede, senza le opere della Legge). L'esito forse non è stato favorevole a Paolo; una conferma indiretta viene dagli Atti, che presentano il dissenso e poi la separazione tra Paolo e Barnaba riguardo all'inizio di un nuovo viaggio missionario (At 15,36-41); Barnaba prende con sé Giovanni-Marco (che Paolo non voleva più come collaboratore, dopo che già una volta li aveva abbandonati, cf. At 13,13), Paolo sceglie Sila come compagno di quello che sarà il secondo viaggio missionario.

Tutto sommato i rapporti tra Paolo e la chiesa di Gerusalemme non furono mai idilliaci: egli le riconosce senz'altro il ruolo di chiesa madre, sapendo che tutto il mondo è in debito verso di essa per i beni spirituali ricevuti (cf. Rm 1-5,27) e tiene in gran conto l'approvazione degli apostoli ma, allo stesso tempo, quando sente che si sta mettendo in gioco la verità dell'evangelo così come gli è stato rivelato, non esita a intervenire con forza e franchezza, facendo valere tutte le sue convinzioni, anche se non combaciano con quelle degli esponenti di rilievo della chiesa madre.

(segue)